

La bollente passione del "signor caffè"

È il massimo esperto italiano di macchine da bar.
Enrico Maltoni da V. Verucchio: archivi, libri, mostre



Ha iniziato a collezionare a 18 anni. È diventata una profumata professione. Curatore del Museo Mumac, pubblicherà in Asia

Una passione diventata una profumatissima professione. Nera, bollente, italianissima. A forza di girare dentro alla tazzina, Enrico Maltoni è diventato il massimo esperto italiano sulla storia, la cultura e il design della macchina da caffè espresso, e su tutto quanto fa caffè. Consulente per Lavazza in ambito storico e culturale, in

collaborazione con il Gruppo Cimbali ha realizzato il Mumac, il più importante museo al mondo dedicato alla storia e alla cultura della macchina espresso da bar. Nei 2.000 metri quadrati allestiti a Binasco (Milano), il Museo "serve" 100 anni di espresso italiano ospitando l'Archivio (600 libri, documenti, oggettistica) e la Collezione Maltoni, oltre duecento esemplari in mostra permanente. *"Il mondo legato al caffè mi suscita grandi emozioni. - ammette sinceramente Maltoni - L'estetica affascinante, il design e la storia tutta italiana mi hanno catturato ed io li ho studiati come nessuno li aveva mai affrontati".*

44 anni ancora da compiere, originario di Forlì, il coffee-makers Enrico è ormai adottato da Villa Verucchio, dove si è spinto per ragioni di cuore. Dal suo quartier generale di via Banfi parte tre volte a settimana per Milano,

impegnato in qualità di curatore della sua creatura, il Museo. Ma la valigia è spesso pronta. Prossimamente volerà in Cina, Taiwan e Singapore per presentare la sua ultima fatica, un volume di 770 pagine, *Coffee Makers-Macchine da caffè* (in collaborazione con Mauro Carli), che nonostante il costo poco popolare (100 euro) in quattro mesi ha già "versato" 4.000 copie. E un contratto firmato con un editore asiatico per la pubblicazione in Cina, Corea e Giappone.

E pensare che tutto è nato come un'innocente raccolta iniziata con la maggiore età. Mentre i coetanei puntavano su gadget Coca-Cola e figurine, Maltoni imbocca la strada della collezione pesante. *"Ogni macchina pesa 50-60 kg".* E il trasporto può diventare un'avventura, specie se la macchina da bar fa caffè in SudAmerica. *"Bogotà, Colombia, per la precisione. - racconta l'esperto - Il pezzo era notevole ma diffidavo della spedizione, così ho preso l'aereo e - a contratto firmato - ho smontato con chiave e cacciavite la macchina in tre parti, pagando una fortuna di bagaglio a mano".* Il pezzo più emozionante della sua collezione personale (arrivata a quota 42 esemplari) è una San Marco del 1942, rintracciata in una cantina di Monaco, forse acquistata usata dall'Italia per un bar. *"Un pezzo molto raro".* Le macchine da caffè rincorse da Maltoni sono pesanti anche dal punto di vista economico. Le quotazioni, come spesso accade nel collezionismo, sono oscillanti ma per una inizio secolo è necessario sborsare dai 3 ai 10mila euro. Non distanti le cifre per accaparrarsi modelli artigianali anni 50. La scelta dello studioso e collezionista verucchiese (il cui archivio conta 15.000 documenti), spesso ospite in tv tra Rai, Mediaset e Gambero Rosso Channel, è poi tutta italiana: *"Solo made in Italy. Austria, Francia, Spagna e Svizzera sono costruttori ma ben dopo il brevetto del BelPaese".*

S'illumina d'immenso, Maltoni, quando può descrivere il magico mondo del caffè. Dopo il successo di *Coffee Makers*, è al lavoro sul prossimo libro dedicato ai macinini. Esperto e collezionista, ma quando si passa dalla teoria alla pratica, Maltoni che consumatore è? *"In casa mi affido alla caffettiera, moka o napoletana. Il bar, invece, è il luogo privilegiato per gustarsi l'espresso".*

Paolo Guiducci